

## Consiglio Comunale di Udine.

La seduta si apre alle 14.30. Presiede il sindaco comm. Pecile; sono presenti i consiglieri Conti, Pico, Cristofori, Venier, Renier, di Trento, Larocca, Beltrandi, Gnesutta, Pagani, Perugini, Della Porta, Zavagna, Belgrado, Cremese, Gori, Della Schiava, Zuliani.

Giustificati Girardini, Tonini e Bazzi. Assiste scarso pubblico di operai che però ben presto va aumentando fino ad occupare tutto lo spazio riservato per gli spettatori.

**Variazioni di tariffa**  
Venier dà spiegazioni circa le proposte variazioni di tariffa per la vendita del gaz.

Gnesutta osserva che dato l'indirizzo industriale e commerciale della nostra città essa non deve mancare facilitazioni commerciali. Egli pertanto desidererebbe che ferma lasciando la tariffa per il consumo a scopo industriale, si diminuisca la tariffa per i piccoli utenti. Con questa diminuzione non ci sarebbe possibile la concorrenza e il comune ne guadagnerebbe.

Venier risponde che sarà tenuto conto della raccomandazione Gnesutta. La proposta della Giunta è approvata. A questo punto Zuliani osserva che il Consiglio non è in numero legale: sono presenti soltanto in 19. Il consigliere Vittorello, dice, il sindaco si è assentato; sospendiamo per qualche minuto la seduta, e così si fa in attesa che qualcuno venga a far il numero voluto dalla legge.

Giungono l'on. Girardini e il cav. Luzzatto, e più tardi Vittorello, Celli, Bosetti; così si riprende la seduta.

**Preventivo 1912 della Congregazione di Carità**  
Larocca dichiara astenersi dal voto perché facente parte del Consiglio d'Amministrazione. Il Preventivo è approvato.

**Officina del gas ed elettrica.**  
Pure senza discussione, con una spiegazione chiesta da Vittorello e data da Venier sono approvati i preventivi 1912 delle officine comunali del gaz ed elettrica.

**E siamo ai nuovi dazi**  
Il sindaco dice che nell'ultima tornata il consiglio sospese la seduta per dar modo alla Giunta di studiare le facilitazioni da apportarsi ai nuovi dazi. La Giunta ha studiato queste modificazioni, che presentiamo questi capi saldi a tutto beneficio dei contribuenti.

Esenzione totale dei cavalli agricoli; riduzione a L. 15 per cavalli di tiro; resta invece intatta la tassa di L. 30 sui cavalli di lusso e sui cavalli militari.

Crede così che la tassa sui foraggi non trovi oppositori. Sul dazio per materiali da costruzione si sono apportate queste modificazioni:

Lo Abolizione della vecchia tassa sul legno lavorato che entra in città. Ho Abolizione per quest'anno della tassa B sui lavori di riporto; tassa ritenuta vessatoria per l'odiosità della sua applicazione. Per quest'anno pertanto rimane sospesa e per l'anno prossimo, se il Bilancio permetterà sarà abolita, se no sarà modificata in modo che non riesca vessatoria. III. Riduzione della tassa A a 50 cent. di tassa per mq. con abbuono totale sui primi 400 mq. il che vuol dire che le case modeste le quali non superano i 400 metri cubi non pagano tasse; la tassa è applicata per le costruzioni che superano i 400 metri cubi, per i locali grandiosi.

Crede che con questo si accontentino anche gli imprenditori che si lamentavano. Questi sgravi la Giunta li aveva già in pectore, ma non li ha portati nella seduta precedente perché si stavano ultimando gli studi. Per queste modifiche è venuta a mancare un'entrata di L. 10.000 al Bilancio, cui si è dovuto provvedere con minore stanziamento nel fondo di riserva e per le spese impreviste entro i quali si starà con opportune economie.

sutta e raccomanda che l'ordine del giorno sia votato come la Giunta lo presentò.

Renier, per una dichiarazione di voto, dice che quando ci fu la discussione sulle nuove tasse, egli si è astenuto dal voto perché voleva lasciare alla Giunta la responsabilità e l'odiosità delle medesime e perché osservava allora che la tassa avrebbe avuto una ripercussione sui fitti.

Non ha combattuti i provvedimenti finanziari, data la necessità di rinforzare il bilancio ed egli crede che nemmeno con questi provvedimenti il bilancio sarà rinforzato. Ora egli ripeté le stesse osservazioni. Ma di fronte alle nuove modificazioni, portate oggi, in una condizione economica tale quale era al tempo dell'approvazione dei provvedimenti, egli si domanda se queste modificazioni sieno frutto di un nuovo studio della Giunta — il che vorrebbe dire che la Giunta quando ha presentato i provvedimenti non era ben preparata e non conosceva la questione; o non piuttosto abbia essa, per appurare queste modificazioni, ceduto ad una pressione venuta dal pubblico, anziché lasciarsi convincere da una discussione razionale. (Commenti).

Il sindaco fa la cronistoria della trafila di progetti per cui è passato il pensiero della Giunta per arrivare alle proposte dei provvedimenti finanziari.

I nuovi dazi furono portati secondo regolamenti di altre città. L'esperienza ha insegnato quali dovevano essere le correzioni da apportarsi alle proposte delle tasse e la Giunta le ha accettate. E chi conosce la nostra Giunta, sa che noi non siamo tali da cedere davanti a pressioni più o meno artificiali.

Uno del pubblico mormora: non so che cosa. Il sindaco prosegue a parlare e la stessa voce: *Ha un voto anche il pubblico quando si discutono queste cose.*

Il sindaco scampagnella: raccomanda al pubblico un po' di compostezza, il pubblico ha diritto di assistere alle sedute, ma non di disturbare; mi rincresce, ma se il pubblico non sta quieto, io sono costretto a far sgombrare la sala.

La solita voce: — Faccia pure. Il sindaco prosegue ma l'importuno di nuovo: Forte, forte, dobbiamo udire anche noi!

I consiglieri protestano; Beltrandi. — Se non sente, metta il co-nett. — Io sento meglio di lei. D-po un momento di quiete il sindaco riprende a parlare: e il disturbatore, sentito che aveva poco buon'aria, se ne esce.

Di Trento dichiara di astenersi anch'egli dal voto.

I nuovi dazi sono quindi approvati.

**Il panegirico del cons. Vittorello.**  
All'ultimo oggetto, Bilancio Preventivo 1912, il consigliere Vittorello dice un lungo discorso per dimostrare dapprima la saggezza amministrativa dei democratici in confronto dei conservatori. Dice immeritati e ingiusti gli appunti volti alla finanza del nostro comune, qualificata «finanza spendereccia» dal consigliere Sandri e con frase più pungente di «finanza allegra» dal consigliere Renier. L'amministrazione democratica in 10 anni è proceduta con uno slancio mirabile. E il consigliere Vittorello continua con pensieri e frasi e parole che abbiamo udito sulla bocca dell'on. Sindaco e letto sulle colonne del *Passo*: bilancio solidissimo, dei provvedimenti necessari, Udine città fra le meno tassate finora, ecc. ecc.

Trova difficile il problema del Palazzo degli uffici; ma dichiara per sua convinzione personale d'essere contento che il comune sia stato portato, quasi costretto a sopportare un grave sacrificio per costruire un monumento che sia degno di Udine. E l'anno al Palazzo nuovo disposta ad un rinnovato imo alla Giunta; e la elogia anche per la scelta dello scrupoloso ing. De Toni, cui fu affidata l'esecuzione del progetto.

perché la legge impone a tutti i farmacisti d'essere pronti al servizio del pubblico in tutte le ore anche di notte.)

**Scuola Popolare Superiore**  
Pagani osserva che il contributo di L. 400 stanziato per la Scuola Popolare Superiore, essendo questa morta, sarebbe bene passarlo alla scuola serale di contabilità, di cui ottimi sono i risultati.

Vittorello appoggia la proposta Pagani. Cristofori, per la Giunta, dichiara che lo stanziamento è stato lasciato anche quest'anno, pur essendo la scuola morta, quasi come un augurio che possa risorgere. Tanto più che si stavano facendo pratiche per la costituzione di una Società di Cultura, dalla quale poi la Scuola Popolare doveva rampollare più vigorosa e fiorente.

Pur lasciando lo stanziamento come un augurio, la Giunta terrà conto della raccomandazione caso mai l'augurio non s'avverasse.

Renier. Anch'egli s'augura che la Scuola Popolare risorga, ma risorga con criteri un po' diversi. La scuola morta era un seguito di conferenze di temi troppo elevati, che non corrispondevano né al concetto di Scuola e tanto meno al concetto di Popolare.

Cristofori. Colla speranza che risorga, naturalmente è unita anche la fiducia che la Scuola riesca più rispondente allo scopo per il quale dovrebbe risorgere.

**Per Giovanni di Udine**  
L'on. Girardini raccomanda che a spesa del Comune sieno raccolte in una sala del Comune tutte le memorie concernenti Giovanni di Udine.

Con qualche altra osservazione e raccomandazione su altre voci, il Preventivo 1912 è approvato; astenuto Renier e di Trento.

Alle 17 la seduta è tolta.

perché la legge impone a tutti i farmacisti d'essere pronti al servizio del pubblico in tutte le ore anche di notte.)

**Scuola Popolare Superiore**  
Pagani osserva che il contributo di L. 400 stanziato per la Scuola Popolare Superiore, essendo questa morta, sarebbe bene passarlo alla scuola serale di contabilità, di cui ottimi sono i risultati.

Vittorello appoggia la proposta Pagani. Cristofori, per la Giunta, dichiara che lo stanziamento è stato lasciato anche quest'anno, pur essendo la scuola morta, quasi come un augurio che possa risorgere. Tanto più che si stavano facendo pratiche per la costituzione di una Società di Cultura, dalla quale poi la Scuola Popolare doveva rampollare più vigorosa e fiorente.

Pur lasciando lo stanziamento come un augurio, la Giunta terrà conto della raccomandazione caso mai l'augurio non s'avverasse.

Renier. Anch'egli s'augura che la Scuola Popolare risorga, ma risorga con criteri un po' diversi. La scuola morta era un seguito di conferenze di temi troppo elevati, che non corrispondevano né al concetto di Scuola e tanto meno al concetto di Popolare.

Cristofori. Colla speranza che risorga, naturalmente è unita anche la fiducia che la Scuola riesca più rispondente allo scopo per il quale dovrebbe risorgere.

**Per Giovanni di Udine**  
L'on. Girardini raccomanda che a spesa del Comune sieno raccolte in una sala del Comune tutte le memorie concernenti Giovanni di Udine.

Con qualche altra osservazione e raccomandazione su altre voci, il Preventivo 1912 è approvato; astenuto Renier e di Trento.

Alle 17 la seduta è tolta.

perché la legge impone a tutti i farmacisti d'essere pronti al servizio del pubblico in tutte le ore anche di notte.)

**Scuola Popolare Superiore**  
Pagani osserva che il contributo di L. 400 stanziato per la Scuola Popolare Superiore, essendo questa morta, sarebbe bene passarlo alla scuola serale di contabilità, di cui ottimi sono i risultati.

Vittorello appoggia la proposta Pagani. Cristofori, per la Giunta, dichiara che lo stanziamento è stato lasciato anche quest'anno, pur essendo la scuola morta, quasi come un augurio che possa risorgere. Tanto più che si stavano facendo pratiche per la costituzione di una Società di Cultura, dalla quale poi la Scuola Popolare doveva rampollare più vigorosa e fiorente.

Pur lasciando lo stanziamento come un augurio, la Giunta terrà conto della raccomandazione caso mai l'augurio non s'avverasse.

Renier. Anch'egli s'augura che la Scuola Popolare risorga, ma risorga con criteri un po' diversi. La scuola morta era un seguito di conferenze di temi troppo elevati, che non corrispondevano né al concetto di Scuola e tanto meno al concetto di Popolare.

Cristofori. Colla speranza che risorga, naturalmente è unita anche la fiducia che la Scuola riesca più rispondente allo scopo per il quale dovrebbe risorgere.

**Per Giovanni di Udine**  
L'on. Girardini raccomanda che a spesa del Comune sieno raccolte in una sala del Comune tutte le memorie concernenti Giovanni di Udine.

Con qualche altra osservazione e raccomandazione su altre voci, il Preventivo 1912 è approvato; astenuto Renier e di Trento.

Alle 17 la seduta è tolta.

## Cronaca Provinciale

### Comuni del Friuli

**cui saranno concessi mutui scolastici**

Il nostro «Espigo» ci invia da Roma in data 7:

Vi comunico l'importo dei mutui per l'istruzione pubblica e i nomi dei Comuni friulani ai quali saranno concessi a sensi della legge 4 Giugno 1911 in base a progetti già approvati dal Ministero:

Comune di Udine L. 54.200; S. Vito al Tagliamento L. 168 mila; Palmanova L. 126 mila; Pavia di Udine L. 73 mila.

**PINZANO AL TAGLIAMENTO**  
Le elezioni di Valeriano. Accordo raggiunto. Ci scrivono da Valeriano, 9 mattina:

Finalmente l'accordo completo fra la grande maggioranza di questi elettori, per la scelta dei rappresentanti al comune, è stato raggiunto, ed oggi stesso posso quindi comunicarvi il nome dei candidati che certo domani usciranno trionfanti dalle urne. Dico che certo riusciranno, perché ne dà assoluto affidamento il numero, la posizione e l'influenza degli elettori che ieri sera li proclamarono. La soluzione che sulle prime sembrava insperata, non può che lasciar tutti contenti gli amantissimi del pubblico bene.

Conviene proprio dire che questa volta l'amore alla cosa pubblica e l'importanza e la necessità della soluzione dei numerosi problemi che tanto interessano il nostro paese, anno saputo far tacere ogni astio e risentimento personale, di modo che il buon senso ha trionfato.

I candidati proclamati, persone serie, intelligenti e oneste che sempre meritano la stima e simpatia del pubblico, sapranno certo e con decoro rappresentare in consiglio il paese nostro e con competenza, disinteresse e amore, cooperare alla buona riuscita di tutto quanto l'interesse.

E' con questa certezza che con piacere segnaliamo al pubblico il nome dei candidati: De Stefano Pietro fu Gio. Maria, Zampanaruti Giovanni di Giovanni, Tonelli Giovanni di Giuseppe, Candon Pietro fu Pietro.

Ogni elettore che ami gli interessi del proprio paese non può che riversare i suoi suffragi su questi quattro nomi: Coraggio adunque e ad ognuno il proprio dovere.

**LATISANA**  
La solenne commemorazione per i caduti in Tripolitania.

La manifestazione di cordoglio che i Latisanesi hanno voluto tributare ai prodi caduti valorosamente in Tripolitania per l'onore d'Italia riuscì imponentissima e tale da non aver riscontro negli annuali di questo ridente e patriottico paese.

Dell'ufficiera funebre e Messa cantata di oggi, ad iniziativa di questo Reymon Abate Mons. Masini (al quale meritamente va tributato un vivo elogio) intervennero tutte le Autorità locali e le più cospicue personalità di Latisana.

perché la legge impone a tutti i farmacisti d'essere pronti al servizio del pubblico in tutte le ore anche di notte.)

**Scuola Popolare Superiore**  
Pagani osserva che il contributo di L. 400 stanziato per la Scuola Popolare Superiore, essendo questa morta, sarebbe bene passarlo alla scuola serale di contabilità, di cui ottimi sono i risultati.

Vittorello appoggia la proposta Pagani. Cristofori, per la Giunta, dichiara che lo stanziamento è stato lasciato anche quest'anno, pur essendo la scuola morta, quasi come un augurio che possa risorgere. Tanto più che si stavano facendo pratiche per la costituzione di una Società di Cultura, dalla quale poi la Scuola Popolare doveva rampollare più vigorosa e fiorente.

Pur lasciando lo stanziamento come un augurio, la Giunta terrà conto della raccomandazione caso mai l'augurio non s'avverasse.

Renier. Anch'egli s'augura che la Scuola Popolare risorga, ma risorga con criteri un po' diversi. La scuola morta era un seguito di conferenze di temi troppo elevati, che non corrispondevano né al concetto di Scuola e tanto meno al concetto di Popolare.

Cristofori. Colla speranza che risorga, naturalmente è unita anche la fiducia che la Scuola riesca più rispondente allo scopo per il quale dovrebbe risorgere.

**Per Giovanni di Udine**  
L'on. Girardini raccomanda che a spesa del Comune sieno raccolte in una sala del Comune tutte le memorie concernenti Giovanni di Udine.

Con qualche altra osservazione e raccomandazione su altre voci, il Preventivo 1912 è approvato; astenuto Renier e di Trento.

Alle 17 la seduta è tolta.

perché la legge impone a tutti i farmacisti d'essere pronti al servizio del pubblico in tutte le ore anche di notte.)

**Scuola Popolare Superiore**  
Pagani osserva che il contributo di L. 400 stanziato per la Scuola Popolare Superiore, essendo questa morta, sarebbe bene passarlo alla scuola serale di contabilità, di cui ottimi sono i risultati.

Vittorello appoggia la proposta Pagani. Cristofori, per la Giunta, dichiara che lo stanziamento è stato lasciato anche quest'anno, pur essendo la scuola morta, quasi come un augurio che possa risorgere. Tanto più che si stavano facendo pratiche per la costituzione di una Società di Cultura, dalla quale poi la Scuola Popolare doveva rampollare più vigorosa e fiorente.

Pur lasciando lo stanziamento come un augurio, la Giunta terrà conto della raccomandazione caso mai l'augurio non s'avverasse.

Renier. Anch'egli s'augura che la Scuola Popolare risorga, ma risorga con criteri un po' diversi. La scuola morta era un seguito di conferenze di temi troppo elevati, che non corrispondevano né al concetto di Scuola e tanto meno al concetto di Popolare.

Cristofori. Colla speranza che risorga, naturalmente è unita anche la fiducia che la Scuola riesca più rispondente allo scopo per il quale dovrebbe risorgere.

**Per Giovanni di Udine**  
L'on. Girardini raccomanda che a spesa del Comune sieno raccolte in una sala del Comune tutte le memorie concernenti Giovanni di Udine.

perché la legge impone a tutti i farmacisti d'essere pronti al servizio del pubblico in tutte le ore anche di notte.)

**Scuola Popolare Superiore**  
Pagani osserva che il contributo di L. 400 stanziato per la Scuola Popolare Superiore, essendo questa morta, sarebbe bene passarlo alla scuola serale di contabilità, di cui ottimi sono i risultati.

Vittorello appoggia la proposta Pagani. Cristofori, per la Giunta, dichiara che lo stanziamento è stato lasciato anche quest'anno, pur essendo la scuola morta, quasi come un augurio che possa risorgere. Tanto più che si stavano facendo pratiche per la costituzione di una Società di Cultura, dalla quale poi la Scuola Popolare doveva rampollare più vigorosa e fiorente.

Pur lasciando lo stanziamento come un augurio, la Giunta terrà conto della raccomandazione caso mai l'augurio non s'avverasse.

Renier. Anch'egli s'augura che la Scuola Popolare risorga, ma risorga con criteri un po' diversi. La scuola morta era un seguito di conferenze di temi troppo elevati, che non corrispondevano né al concetto di Scuola e tanto meno al concetto di Popolare.

Cristofori. Colla speranza che risorga, naturalmente è unita anche la fiducia che la Scuola riesca più rispondente allo scopo per il quale dovrebbe risorgere.

**Per Giovanni di Udine**  
L'on. Girardini raccomanda che a spesa del Comune sieno raccolte in una sala del Comune tutte le memorie concernenti Giovanni di Udine.

Con qualche altra osservazione e raccomandazione su altre voci, il Preventivo 1912 è approvato; astenuto Renier e di Trento.

Alle 17 la seduta è tolta.

perché la legge impone a tutti i farmacisti d'essere pronti al servizio del pubblico in tutte le ore anche di notte.)

**Scuola Popolare Superiore**  
Pagani osserva che il contributo di L. 400 stanziato per la Scuola Popolare Superiore, essendo questa morta, sarebbe bene passarlo alla scuola serale di contabilità, di cui ottimi sono i risultati.

Vittorello appoggia la proposta Pagani. Cristofori, per la Giunta, dichiara che lo stanziamento è stato lasciato anche quest'anno, pur essendo la scuola morta, quasi come un augurio che possa risorgere. Tanto più che si stavano facendo pratiche per la costituzione di una Società di Cultura, dalla quale poi la Scuola Popolare doveva rampollare più vigorosa e fiorente.

Pur lasciando lo stanziamento come un augurio, la Giunta terrà conto della raccomandazione caso mai l'augurio non s'avverasse.

Renier. Anch'egli s'augura che la Scuola Popolare risorga, ma risorga con criteri un po' diversi. La scuola morta era un seguito di conferenze di temi troppo elevati, che non corrispondevano né al concetto di Scuola e tanto meno al concetto di Popolare.

Cristofori. Colla speranza che risorga, naturalmente è unita anche la fiducia che la Scuola riesca più rispondente allo scopo per il quale dovrebbe risorgere.

**Per Giovanni di Udine**  
L'on. Girardini raccomanda che a spesa del Comune sieno raccolte in una sala del Comune tutte le memorie concernenti Giovanni di Udine.

res a Pasiccera Giuliani si trova uno splendido servizio in argento per nozze, battesimi e solereis. Assortimento dolci, confetture, cioccolato, bomboniere, Servizio a domicilio. Piazza del Duomo - Telefono 4-66

Il delitto di Venzone

Improvvisa confessione degli arrestati

(Dal nostro inviato speciale)

Venzone 8 marzo

Oggi abbiamo avuto la seconda giornata istruttoria.

Sembrava che il mistero che avvolge l'infelice assassinio del povero Antonio di Bernardo avesse dovuto diradarsi con l'autopsia; invece sembra che le tenebre, purtroppo, sieno divenute più fitte.

Il procuratore del Re avv. cav. Farlati personalmente ha fatto nella mattinata diligenti indagini, giungendo al punto medesimo dell'avv. Pampalini e del tenente dei carabinieri sig. Terenzi; più innanzi sorgono le difficoltà che impediscono finora ogni scoperta.

Cercherò di riassumervi queste indagini, di giustificarmi i due arresti fatti, in base alla voce pubblica, in base a qualche indizio.

Come e perchè fu arrestato Giuseppe Pascoli

Ieri mattina, quando la popolazione di Venzone fu consapevole dell'orrendo misfatto di Praggi, fu come una parola d'ordine in tutto il paese.

A l'è stad Cianut e Sulin... I carabinieri tenendo, e con ragione, conto della pubblica opinione, decisero di porre intanto al sicuro il «Cianut», vale a dire il Giovanni Pascoli.

Lo trovarono nell'osteria Zamolo mentre giocava alle carte, e lo invitarono in municipio. Il «Cianut» nulla disse; si alzò e seguì i militi. Più tardi, quando gli si posero i ferri alle mani ebbe a chiedere al carabiniere che lo piantavano.

Mi menaiso e Stazion, o a Glemone?... Nell'interrogazione egli negò l'accusa, portando come alibi, d'essere stato in osteria con amici e poi d'essere subito rinchiodato.

Si è potuto accertare che nell'osteria egli si fermò sino alle 7.30 al massimo; e che la famiglia che con lui divide una povera abitazione, e che si coricò dopo quell'ora, non l'udì rinchiodare.

In una perquisizione operata dai carabinieri gli fu rinvenuto un pacco di lettere, a lui scritte da Orsola Pascoli-Di Bernardo, la vedova dell'assassinato, la donna così cominciava: Mio caro marito, e firmava: la tua moglie Emma.

In alcune però, si trovarono oscure parole di poco benevoli allusione alla vittima.

Furono queste lettere, fu la scoperta di un bozzolo sparato, ed il contegno tenuto dal Pascoli che decise l'autorità a mantenerne l'arresto e a perseverare su quella pista.

Perchè fu arrestata la donna

L'arresto della donna fu ordinato dal giudice istruttore che vide nel contegno della Orsola Pascoli qualche cosa di sospetto.

Nel lungo, stringente interrogatorio a cui egli la sottopose, ebbe l'impressione che dovesse sapere qualche cosa; e quantunque questa avesse risposto esaurientemente, senza confondersi, né contraddirsi, al fuoco di fila delle sue domande, ne ordinò l'arresto.

La Pascoli negò qualunque relazione addebitatagli con il «Cianut»; ma le lettere da lei scritte stanno a provare il contrario.

Quale arma fu adoperata? e a quale distanza?

L'autorità giudiziaria sperava che l'autopsia portasse a scoprire almeno con quale arma l'assassino fu perpetrato.

L'ipotesi fatta da prima fu quella d'un fucile a pallini; e si pensò che lo stoppaccio della carica seguendo i pallini fosse entrato nel cranio della vittima.

Il segno lasciato sulla inferriata a dodici riquadri, pareva volesse avvalorare appunto quella supposizione. Invece, l'autopsia provò il contrario.

Altro problema che si sperava risolvere: la canna del fucile poggiava alla rettifilata, e precisamente al buco che è in questa dalle dimensioni di 3 per 4 cent. e che ha l'aspetto d'essere stato fatto con le mani, anziché prodotto dalla fuclata come Orsola Pascoli asserisce? Se il fucile fosse stato appoggiato, come è probabile, alla rettifilata, producendo nondimeno con la fiammata il segno sulla inferriata retrostante e sul legno dell'installatura della inferriata interna, la vittima non doveva trovarsi affacciata alla finestra, ma per lo meno a un metro e mezzo più indietro.

Infatti, il punto dove passò la fuclata è alto dal pavimento della cucina un metro e trentotto centimetri; il Pascolo era alto metri 1.70 circa.

Il fucile (ammesso che si sia sparato con quest'arma) doveva essere inclinato, per colpire l'ucciso al capo.

Inoltre, doveva essere inclinato obliquamente, anche per il fatto che dal suolo del cortiletto al buco nella rettifilata si misura un metro e 85 cent. Se si riuscirà a dimostrare che la canna del fucile poggiava sul buco della rettifilata, buco che sembra fatto dall'interno e con le mani, la versione data della Orsola Pascoli non regge, avendo ella affermato che il marito trovavasi alla finestra.

Il povero uomo doveva bensì essere «di fronte alla finestra»; ma (ripetiamo) almeno di un metro e mezzo staccato da essa. Ora la Pascoli disse che a tale distanza precisa stava il tavolo, intorno a cui la vittima girò per recarsi alla finestra prima di dirarsi sulla panca.

Il cadavere presentava una sola ferita alla regione soprorbitale sinistra. Se l'uomo fosse stato affacciato alla finestra o a questa prossima, stando l'arma nella posizione da noi supposta la ferita doveva riscontrarsi molto più in basso.

Si naviga in un mare di ipotesi, dunque. Al magistrato inquirente il vagliarle e dedurne la verità.

Nella ipotesi da noi formulata e che riteniamo la più veridica, la complicità della moglie Orsola Pascoli sarebbe stata necessaria. Ma risponde essa ai veri? e l'assassino sarebbe proprio il Giuseppe Pascoli?... Ecco domande alle quali non si può rispondere con sicurezza.

L'ipotesi ad ogni modo è avvalorata dal fatto, che i magistrati ritengono importantissima la rivelazione che mi fece la figlia Oliva (dei due colpi battuti alla porta), il cav. Farlati l'interrogò in proposito. Essa confermò ciò che aveva detto a me e che io vi scrissi.

C'è chi vorrebbe che l'assassino avesse sparato stando lontano dalla finestra. Ma allora, come si spiega il segno nero sulla inferriatura? perchè del buco fatto con le mani sulla finestra?

C'è chi vorrebbe che avesse sparato rasente il muro ed obliquamente. Ma anche questa ipotesi bisogna scartarla, data la natura del segno lasciato sulla inferriata e la direzione della ferita.

C'è chi obietta che il Cianut non può essere l'omicida, perchè non ebbe mai fucile in mano; e che altri oppongono la considerazione che, data una complicità nell'interno, il buco sulla rettifilata praticato con le mani e proprio dall'interno, avrebbe scritto molto bene per tener ferma la canna.

Non taccio infine un'ultima ipotesi, la quale trova anche qualche sostenitore.

L'assassino non voleva uccidere l'uomo bensì la donna... Perchè? a quale scopo?

L'autopsia

Come vi telefonai, l'autopsia fu praticata nella stanza delle mummie famose, dai medici Pitotti di Udine e Stringari di Venzone.

Nel cervello della vittima furono trovati tre pezzetti di piombo, che sembrano frammenti di un'unica palla; altri frammenti furono trovati incastriati nelle ossa del cranio scoppiato dal colpo.

La morte del povero Antonio Pascoli venne da quell'unico proditorio premeditato colpo.

Sul braccio sinistro della vittima, fu trovato uno strano tatuaggio in nero. Un cuore, sormontato da un globo. Tutte due le figure sono attraversate da una croce. Il tatuaggio porta, sotto, la data 1886 A. P.

L'Antonio Pascoli era sanissimo. Nessuna traccia di malattia fu rivelata dall'esame dei visceri.

Nel momento in cui fu ucciso, la vittima digeriva una enorme quantità di polenta e verdura.

Altri sopralluoghi

L'autorità dopo l'autopsia fu di nuovo sul luogo del delitto, e ridiscende tardi portando con se la rettifilata e parte della inferriata.

I due arrestati venivano condotti col treno delle 16 a Udine. Alla stazione della Carnia, di dove partirono, una folla di gente attendeva il loro passaggio.

La donna avvolta in un fazzoletto oscuro disse ad un conoscente di Venzone: — Dis a miò fi Checo c'al vegni domene a Udin, a ciatami.

E null'altro. Passò in mezzo alla folla sdegnosa, tenendo nascosto il volto...

Gli arrestati hanno confessato

(Per telefono ore 9.30 da Tolmezzo)

Corre voce qui che i due arrestati di Venzone abbiano confessato in treno il loro delitto al brigadiere dei carabinieri Signoratti che li scortava, con altri carabinieri. I due avrebbero detto ogni cosa, cnicamente.

Il Giuseppe Pascoli avrebbe soggiunto che gettò il fucile, dopo compiuto il misfatto, nel Tagliamento.

Appena avuto, dall'egregio nostro corrispondente di Tolmezzo, questa importante notizia, ci siamo affrettati a cercarne la conferma. Sulle prime, sembrava insussistente, poiché nessuno ne sapeva niente. Più tardi, però, potemmo raccogliere e la conferma e qualche particolare.

La confessione è venuta da parte del Pascoli

Il Pascoli Cianut, in un momento di sconforto, ha confessato il delitto al brigadiere dei carabinieri sig. Signoratti che l'accompagnava in treno. Stamattina ha ripetuto la sua confessione all'autorità inquirente del nostro Tribunale.

L'assassino ha sparato con campagna, ma da lui pesate in modo da trasformarle in vere micidiali palle dum-dum.

Il disgraziato disse d'esser stato spinto al delitto con la promessa della donna che poi l'avrebbe sposato. In tal modo egli addossava a lei ogni responsabilità.

attribuendo a se medesima soltanto quella di esecutore materiale.

Il bravo brigadiere Signoratti ha fatto confessare la donna

Il drudo e la moglie tentarono anche di avvelenarlo.

Ecco i particolari della cinica confessione, potuti raccogliere all'ultima ora.

Il brigadiere della stazione della Carnia s'era finto in mente, ancora al primo momento, che la donna fosse stata per lo meno di complice nell'effettissimo delitto; e senza far mostra, mentre da una parte raccoglieva per conto suo le prove, dall'altra la faceva guardare a vista da uno dei più furbi suoi carabinieri, per poter conoscere il contegno della disgraziata.

Quando ebbe ordine di condurla alla Stazione della Carnia, vieppiù si rafforzò nelle sue convinzioni sulla del colpevolezza raffrontandole con quelle del giudice istruttore.

In caserma, la rinchiuso in una cella separata, poi la lasciò tranquilla.

Dopo un po' entrava e risolutamente, senza dar tempo di pensare alla donna diceva: — L'altro ha confessato... è stato anche trovato il fucile... Meglio che anche tu parli, perchè lui dà tutta la colpa a te.

Fu un fulmine per la donna, che incalzata da reiterate domande, dichiarò che era consapevole del delitto, ma che per l'amore che nutriva al suo drudo, quantunque l'avesse veduto a sparare pure nulla aveva palesato. Ne volle aggiungere altro.

Il brigadiere uscì contento, e si ripromise di continuare le investigazioni nel domani.

Durante il tragitto dalla Stazione della Carnia a Udine, i due furono posti a confronto.

Fu un confronto drammaticissimo. La donna cercò ritirare le parole che aveva dette, l'uomo si mantenne sulla negazione. Ma l'abile funzionario non si scoraggiò, e strinse i due di domande incalzanti.

Con uno scoppio di pianto, Giuseppe Pascoli Cianut, raccontò, come la donna lo spingesse a quel passo. Tutto era stato preparato da lungo tempo; anzi la seagurata tentò avvelenare il marito, con dell'arsenico. Con la scusa di guarirlo da una certa malattia che la povera vittima credeva d'averne, ella gli somministrava piccole porzioni d'arsenico disciolte.

Il Di Bernardo andò in quel tempo deperendo di giorno in giorno, e la donna temendo che qualcuno s'accorgesse, sospese l'avvelenamento.

D'allora, l'idea del veleno fu abbandonata. E i due ligati alla catena, d'un amore impuro, a lungo studiarono come liberarsi dal debole ostacolo che sorgeva fra loro.

Decisero infine di ricorrere al fucile.

Il Cianut prese un fucile vecchio arrugginito; si fece dare delle cartucce e le pestò trasformandole in palle dum-dum; e la strage fu perpetrata l'altra sera, con raccapricciante sangue freddo, complice la tristissima femmina. Compiuto il misfatto, l'assassino fuggì via, gettando l'arma (egli disse) nel Tagliamento.

A Venzone, (dove ci furono mandati questi particolari) i carabinieri fecero stamane ritorno, e stanno ricercando l'arma.

Il Giudice istruttore dott. Pampanini si recò questa mattina in carcere con il cancelliere Locatelli, per raccogliere la confessione e redigerne il verbale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Bel successo del maestro Ascolese. — Mercoledì 28 febbraio e Domenica 3 Marzo u. s. furono dati due Concerti d'Organo nella sala della Società «Pro Cultura» di Firenze. Il concertista era il maestro Aggeo Ascolese che da circa due anni è direttore della nostra Società Filarmónica. La stampa fiorentina unanime fa vive lodi al bravo Maestro; e benché l'Organo non sia uno strumento con cui il pubblico abbia troppa confidenza, pure ad entrambi i concerti la vasta sala era piena; si notavano i più autorevoli critici e musicisti della città.

L'attesa non fu delusa e l'Ascolese, che è fra i pochi professori d'Organo che si accingono all'ardua prova di dar concerti di detto strumento, si è riconfermato esecutore impeccabile dalla mano sicurissima, dalla completa padronanza della pedaliera e concettore a fondo del suo strumento. Il programma assai difficile comprendeva questa volta tutta musica tedesca e francese dei migliori autori. Bach, Mendelssohn, Rheinberger, Saint-Saëns, Dubois e Gilman, e eseguiti mirabilmente. Il pubblico entusiasta applaudì ad ogni pezzo ed in ultimo fece una calda ovazione all'esimio concertista.

Sappiamo che invitato da altri Comitati, l'Ascolese suonerà presto nelle principali città d'Italia; e ciò fu appreso qui con grande piacere, godendo tutti noi che la sua fama si confermi ed allarghi sempre più.

PASIANO DI PORDENONE

Riampato di militare da Bengasi. — Ieri è giunto il militare richiamato della classe 1888 Ceolin Attilio Geurrino di Luigi, colono dei conti Quirini di qui, il quale subì una malattia al campo di Bengasi, e dovette esser ricoverato all'Ospedale Militare Principale di Napoli. Fu inviato in licenza di convalescenza. Egli prese parte col suo reggimento a vari combattimenti, fortunatamente rimanendo illeso.

È un giovane intelligente. Da queste colonne gli diamo il benvenuto e l'augurio di pronto risanamento. Il suo ritorno portò la gioia in famiglia che temeva per la sua sorte.

PRECENICCO

Il ritorno di un ferito, da Homs. Ieri, proveniente dall'ospedale militare di Livorno, giungeva a Precenico il bersagliere dell'8.º Luigi Blasich, per passare in famiglia una licenza di convalescenza di 60 giorni.

Non appena si seppe del suo arrivo, una rappresentanza della Giunta ed una del consiglio, nonché l'egregio nostro segretario Comunale, si recarono, in carrozza gentilmente offerta dal sig. Ing. Ferrua, alla stazione di Palazzolo, per ricevere il reduce da Homs.

Subito dietro la carrozza venivano la banda locale in grande uniforme, nonché grande processione di popolo, che accompagnarono in paese il festeggiato al suono di patriottiche marce.

Al bersagliere, in Municipio, fu offerto un rinfresco; dopodiché, sempre al suono di allegre marce, il nostro prode fu accompagnato alla sua abitazione.

Il bravo soldato racconta con devozione l'immenso affetto che il suo comandante, il valoroso colonnello Maggiotto, porta ad ogni soldato suo; quando vede un bersagliere gravemente ammalato o ferito in battaglia, lo bacìa con paterna effusione di tenerezza.

Il Blasich, come si ricorderà restò ferito una volta alla testa, leggermente; poscia al ginocchio. Neanche per questa seconda ferita egli voleva essere rimpiattato, preferendo rimanere ad Homs, ove, dice egli, c'era ancora molto da menar le mani.

ZUGLIO

Una bambina schiacciata da un tetto che crolla.

Per telefono da Tolmezzo 9, ore 7.30: Ieri a Fielz, frazione del comune di Zuglio, verso le 10, alcuni muratori erano intenti a scoperchiare il tetto d'una casa di proprietà di tale G. B. Agostinis.

Ad un dato punto una parte del tetto crollò con gran fragore. Nella casa in quel momento trovavasi una bambina, Albina Dorissa di 5 anni di Giacomo, la piccina fu coperta dalle macerie rimanendo schiacciata orrendamente.

La scena destò spavento nei presenti; la sciagura poteva essere ancora più grave perchè al momento del crollo, trovavasi nella stessa casa, in una stanza attigua, un vecchio con una bambina in braccio.

I lavori furono sospesi. E' partito da Tolmezzo, per Fielz, il vicebrigadiere dei carabinieri che dichiarerà in arresto, per omicidio colposo, il proprietario della casa, Agostinis.

Altri particolari

Informazioni dirette da Fielz ci dicono che il tetto, sprofondando, rovesciò pure una parete della casa. La bambina trovavasi in quel momento sul focolare e rimase sepolta tra le macerie e le fiamme.

I primi, accorsi fra cui il cappellano del paese, dopo grandi sforzi, riuscirono a trarre fuori il piccolo corpo che ardeva. La madre della bambina è quella tale Peressoni che anni fa si meritò la medaglia al valor civile per aver salvato una persona che stava per annegare, nei pressi di Arta.

Il proprietario della casa, terrorizzato, voleva suicidarsi, davanti la macabra scena prese una corsa veloce dirigendosi nei pressi della Chiesa di S. Pietro, con intenzione di lanciarsi giù per le rocce. Fortunatamente venne trattenuto in tempo e rinchiuso in una stanza.

Nostri fonogrammi

Come l'esploratore Amundsen giunse al polo sud

PARIGI, 9. Il *Matin* di questa mattina pubblica le seguenti interessanti notizie sull'arrivo dell'aviatore norvegese al Polo Sud.

Fu il 10 febbraio del 1911 (nel cuore dell'estate, per l'emisfero australe) che noi cominciammo ad aprirci fra i ghiacci e le nevi la strada verso il sud. Fino all'11 dell'aprile di quell'anno avevamo potuto stabilire tre depositi di viveri ed oggetti, in corrispondenza ai gradi 80 — 81 — 82 di latitudine.

Verso la metà di aprile costruimmo una capanna e ci disponemmo a passarvi l'inverno (che comincia in quelle regioni, nel giugno; sicché alla metà di aprile si aveva già l'autunno). La nostra capanna, quasi sempre coperta di nevi e di ghiaccio, era provvista di una lampada elettrica da 200 candele sempre accesa, la quale, oltreché fornirci luce brillante, temperava il freddo così che avevamo sempre il termometro intorno a venti gradi Celsius.

In comunicazione diretta con la capanna, abbiamo preparato laboratori e magazzini di viveri di legna, di olio, ecc., un bagno ordinario, un bagno a vapore; osservatori ecc. tutti coperti, tutti a portata di mano, nel caso che la temperatura o le tempeste ci avessero impedito di uscire.

Una notte che dura quattro mesi.

Il sole scomparve dal nostro orizzonte il 22 aprile, per non riapparire che quattro mesi più tardi.

Durante questa lunga notte invernale, ci fermammo nei nostri comodi alloggi; e dedicammo le vigili ore a migliorarli i nostri materiali, a rifornircene. Lo stato di salute, fortunatamente, continuava soddisfacente, per tutti; e quando il sole, il 24 agosto ricomparve sull'orizzonte, rischiarò e riscaldò uomini perfettamente sani di corpo, alacri e fermi di spirito.

Verso il polo

La squadra di spedizione si rimise in cammino il 23 ottobre.

Eravamo in cinque, e portavamo con noi quattro slitte, cinquantadue cani e provvigioni per quattro mesi. Tutti e tutto erano in ottime condizioni.

Noi, risoluti di raggiungere la meta, compiemmo la piccola parte del viaggio a piccole tappe, con prudenza, per non stancare le forze nostre e quelle dei nostri compagni, i cani, e per allenarci anzi un po' alla volta a compiere l'intera strada. Man mano, però, che avanzammo, si procedeva più speditamente, rifornendoci ai depositi precedentemente posti.

Difficoltosa carriera

Il 17 novembre giungemmo all'85 grado di latitudine.

Quivi s'innalza una difficoltosa barriera di montagne, taluna delle quali raggiunge l'altezza perfino di 4500 metri.

Ci accingemmo a superarla; e finalmente vincendo gravissime difficoltà, vi riuscimmo in uno stato relativamente buono.

Il 12 dicembre, arrivammo al grado 89 e 45' poco più di mezzo grado ci separava ormai dal polo!.

L'andito nostro si sentì rinfocato, il corpo, rinvigorito, anche perchè i nostri calcoli si erano fino allora esattamente o quasi verificati nella realtà: le nostre osservazioni avevano controllato una tale esattezza.

E da quelle osservazioni e dai calcoli che rifacemmo per una maggiore sicurezza, ci risultò che avremmo raggiunto il polo precisamente nel dopodomani 14 dicembre.

E difatti, anche quest'ultimo calcolo si verificò appunto.

Era un pomeriggio magnifico, quello del 24 Spirava una leggera brezza. Avevamo la temperatura di 23 gradi Celsius sotto zero: il suolo tutto intorno a noi, perfettamente piano. Le slitte scivolavano rapidissime.

Alle tre, sostammo.

In base ai nostri calcoli, avevamo toccata la meta.

La bandiera al Polo

Cavammo fuori la bandiera nazionale (della Norvegia). Tutte le mani ne afferrarono gioiosamente l'asta e la piantammo con alte grida di giubilo nel terreno.

A quella terra abbiamo dato il nome di **Altipiano del Re Hakkon VII.**

Quella dove sta il polo antartico è una vasta pianura che si stende a perdita d'occhio in tutti i sensi.

Durante la notte (cioè il periodo che avrebbe corrisposto alle nostre notti) esplorammo i dintorni, e continuammo le esplorazioni fino al giorno 17, in cui riprendemmo la via del ritorno.

Il tempo era favorevolissimo.

Il ritorno fu assai più facile dell'andata, si che in otto giorni, il 25 gennaio del 1912, giungemmo al quartier dove avevamo passato l'inverno precedente.

Notizie in fascio

Nulla di nuovo in Africa.

Al Senato, continuò ieri la discussione sul progetto di legge per l'ordinamento giudiziario.

Alla Camera, dopo una serie di interrogazioni, si approvano tutti i capitoli dello stato di previsione per il ministero della guerra; e s'imprese la discussione di quello per il ministero dell'interno.

Cronaca Pordenonese

Al Circolo Agricolo. — Nella seduta odierna il Consiglio del Circolo Agricolo nominò per suo presidente il sig. Gino Rosso.

Polemica sull'Ospedale. — Il Presidente dell'Ospedale sig. cav. Arturo Ellero in seguito alle pubblicazioni apparse sul «Lavoratore Friulano» ha ordinato si faccia una scrupolosa inchiesta, della quale ben presto si saprà l'esito.

Stato Civile.

Nati: Maschi 3, Femm. 6. Totale 9. Morti: Montorio Gio. Batt. di anni 21, Moro Luigi di anni 79, Ferro Celeste di anni 9, Dell'Agneso Pignatùn Antonio di anni 34, Gemmetti Carmela di anni 5, Fantuzzi Nello di anni 1, Mezi 3, De Marco Busetto Rosa di anni 83, Marin Antonio di anni 43, Masozzo Antonio di anni 10.

Pubblicazioni di Matrimonio: Basoglio Francesco con Micheluzzi Maria, Casarlat Giuseppe con Campaner Maria.

Matrimoni: Batte Egidio con Busetto Eliana, Moro Luigi con Fornis Elisa, Masutti Costante con Gaudesio Teresa.

CRONACA CITTADINA

Il mistero intorno al morto di Chiavris.

Luce sinistra.

Perdura ancora il più fitto mistero intorno alla morte del povero Pietro Cucchini.

Il solerte ed egregio giudice istruttore avv. Leone Luzzatti, aiutato dal cancelliere Faleschini occupò ieri tutta la giornata fino alle 19 nell'assumere i diversi interrogatori. Ma nessun elemento nuovo, a quanto pare, sembra abbia potuto raccogliere il quale porti un po' di luce nel profondo mistero.

La moglie dell'arrestato.

La moglie dell'arrestato Giovanni, Luigia Kanskea da Cormons ha detto al giudice ch'ella da due anni si trova occupata a lavorare nel laboratorio farmaceutico del dott. Fabris: non diede, disse, mai motivo a lagnanze, lermatina alzatasi per recarsi al lavoro fece il caffè e ne offrì anche alla suocera.

Questa usandole una sgarberia e rispondendole male non volle accettare. Lei, allora, la Kanskea, risentita rispose: Ci vorrebbe dell'acqua ragia per bruciare tutto.

Se ne andò quindi al lavoro. Verso le 13 tornò a casa ma la suocera non aveva preparato nulla da mangiare e ch'ella dovette dividere coi propri figliolucane provviste fatte per strada e un pezzo di formaggio avuto dalla cuoca del suo padrone.

Chiesto alla vecchia perchè non avesse preparato la minestra, rispose «Perche non avevo denari».

Alle 19.30 tornò a casa il Giovanni e la moglie gli raccontò l'accaduto del m-zodi. Giovanni s'adirò allora fortemente con la madre: essi avevano diritto al cibo in casa fino al 15 marzo in cui sarebbero usciti di casa. Ne seguì la scena già nota. Ma quietatisi gli animi il Giovanni si coricò e s'addormentò subito. Io disse la donna — lavorai fino alle 23. Si mise poi a letto, dormì d'un sonno assai leggero perchè in gravidanza avanzata, verso mezzanotte fu svegliata dal figlio che piangeva.

Non poté più chiuder occhio: il marito le dormiva a lato; giura che non si è mosso. Ella non udì rumore alcuno, durante la notte. Iermatina alle 4.45 uscita sul poggiaolo vide il morto.

L'arrestato

sin da ieri fu passato alle carceri. Nell'interrogatorio cui fu sottoposto dai carabinieri negò assolutamente ogni colpevolezza. Egli dormì tutta la notte; non aveva alcuna ragione di sopprimere il padre. Egli era adirato con la madre perchè non aveva preparato la minestra ai figli.

Nessuna luce pertanto sinora: essa la si attende da

L'autopsia del morto

Questa è cominciata alle 9.30 di stamane dai medici dott. Cavarzerani e Pascolotti, in presenza del giudice Luzzatti del cancelliere Faleschini e del brigadiere Fortunati.

Ancora non è terminata ma quello che mi fu dato sapere è:

Alla testa nessuna lesione; frattura della cartilagine della costa settima a sinistra, nella inserzione sternale.

Molta emorragia all'intestino: il sangue si trova diffuso alle anse dell'addome.

Una contusione al mesentero.

Data la forte emorragia all'intestino, avvenuta in modo lento, si avvalorò l'ipotesi che la vittima sia stata calpestata sul ventre, e che in questo modo sia rimasta uccisa.

Quando poi era freddo, cadavere il povero uomo deve essere stato gettato dalla finestra, poichè si nota una forte frattura della mandibola.

Dalle prime risultanze, dunque, si presume il delitto; ma l'affermare è ancora prematuro, la perizia non essendo terminata e di conseguenza mancando il responso medico.

Serata musicale.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Dall'adulterio all'assassinio
ucciso a colpi di clava nel letto;
e trascinato cadavere nei campi.

(Udienza antimeridiana)
Le testimonianze.

Antonio Gastaldello, ex capoguardia
carceraria. Alle carceri di Pordenone
il Filip tenne sempre buona condotta.

Giovanni Manganello, maresciallo
dei Carabinieri di Dolegnano, rac-
conta il sopralluogo fatto subito dopo
il delitto.

Fecce i rilievi e le indagini oppor-
tune. Mentre i suoi militi piantavano
la casa dei Venica, orlignò alla porta

Giuseppe Signori, guardia delle car-
ceri di Udine, dice aver assistito al
colloquio avvenuto in carcere tra il

Caterina Toffoli Canciani ricevette
una lettera dal Filippo, del quale è
un po' parente; si vergognava però

Don Luigi Brandi, arciprete di Por-
denone, scrisse una lettera al parroco
di Corno di Rosazzo per indurre la

Don Gregorio Lodola, parroco di
Corno, dice che non sa spiegarsi come,
in quella famiglia, sia stato consu-

Subito dopo il fatto, visitò lei il
Venica Giuseppe?
— Sissignor; ricordo averg i riscon-
trate abrasioni alla testa.

Presidente. (osa risponde dottore?
badi all'importanza della cosa; non
voglia trincerarsi dietro un « non ri-
cordo »...

— Si. Veniva da me per le solite
ricette per l'infezione ricordata. Dal
complesso de' suoi discorsi mi pareva

Perito dott. Volpi. Ebbe mai a cu-
rare il Giuseppe Venica per pellagra?
— Non ricordo; però andavo spesso
in famiglia, i membri della quale sono

Achille Donda di Corno di Rosazzo
ricorda aver esitato alcune ricette
alla Luigia Venica, molto tempo pri-
ma del fatto. Intese dire che il Filip

Ferlinando Cesarini dice che il
Filip in famiglia voleva fare alto e
basso.
— avv. Zanuttini. Il Venica andava
per le osterie?

Domenico Visentini dice che il Ve-
nica è d'animo debole e di corta in-
telligenza.
— Francesco Pesarini sa dire, gene-
ricamente, dei dissensi in casa Ve-

Della stessa opinione dichiarasi pure
il perito psichiatra Volpi-Ghirardini
dott. Gino.
— Si dà quindi lettura dell'esame psi-
chiatrico riguardante l'accusato Giu-

Col nostro mezzo. Il morte di
Antonio Visentini la ditta E. Mason
versa L. 5 alla Colonia Alpina.

In quarta pagina
troveranno i lettori le seguenti ru-
briche: — Fra libri e giornali — Gaz-
zettino commerciale — Beneficenza.

Le operette Magnani
Iersera pubblico numeroso si divertì
e rise parecchio alla nuova operetta.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Stamane alle ore 10.30, dopo lunghe
sofferenze, cessava di vivere la Si-
gnora

NICOLETTA ALBINI-CALLEGARI

d'anni 52.
Il marito Emanuele, la cognata ed
i nipoti addoloratissimi ne danno il
triste annuncio.

Udine, 8 marzo 1912.

I funerali seguiranno domenica 10
corr. alle ore 14 partendo dalla casa
in via Cavour N. 3 per la Chiesa del
Duomo.

Oggi alle ore 12, munito da tutti i
cristiani conforti, spirava in Mieli di
Comeglians

Giovanni de Antoni

negoziante, d'anni 70.
I figli, Guglielmo, Pietro, Amadeo
ed Umberto, la figlia Ernesta, la sorella
Maria in Galante, le nuore, i nipoti,

I funerali avranno luogo domenica
10 corr. alle ore 9 ant.

B. Capellari & C.

Fornaci Udine e Manzano.
Società in accomandita per azioni.

I signori azionisti sono convocati
in assemblea ordinaria il 28 marzo
1912 alle ore 10.30 presso la Banca
di Udine per trattare il seguente

- Ordine del giorno:
1.0 Relazione del Gerente.
2.0 Relazione dei Sindaci.
3.0 Discussione ed approvazione del
bilancio per l'esercizio 1911 e riparto
degli utili.
4.0 Retribuzione ai Sindaci per l'es-
ercizio 1912.
5.0 Nomina dei Sindaci effettivi e
supplementi.

S. Vito al Tagliamento

abitanti 12000
A tutto 5 aprile aperto concorso per
chirurgo Ospedale. Stipendio L. 3000
con quattro aumenti sennennali e pro-

La levatrice

Domenica Fajoni - Carraria
si è trasferita da via Gemona in via
Villalta nella casa N. 74 di proprietà
del sig. Marinato.

Per le biciclette

BIANCHI
rivolgarsi esclusivamente a
GIOVANNI BULFONE
Tricesimo

DITTA

L. DIDASIO
UDINE
Specialità olio di
Granone Raffinato

Fate la cura della PYLTHON

ch'è utile a tutti specialmente
agli epietti di, apoplezzati, ai nervosi, ai de-
boli ed ai vecchi, alle persone nervose, agli

GRATIS si insegna metodo facile per ingras-
sare (quattro Chilogr.
al mese), erescere il seno, ir-
robustire l'organismo, dare al
medesimo quell'aspetto prospe-

Il Callista
Francesco Cogolo
con Gabinetto in Via Savorgnana N.
16 (riceve dalle ore 9 alle 17. A ri-
chiesta si reca anche a domicilio.)

FLORIO
S. O. M.
IL MIGLIOR MARSALA

9 Marzo - Apertura
Hôtel Milano

VERONA
Via CARLO CATTANEO (gia Colomba)
Fabbricato espressamente eretto per
Albergo, con tutti i conforti moderni:

Maestra diplomata

giovane, pratica, di civile condizione,
darebbe lezioni o ripetizioni ad alunni
ed alunne scuole elementari, normali

Agostini Angelo

Corriere - tramissiere
Udine - Pontebba e viceversa
Assume incarichi per tutta la linea

Quali operative e tonico pretente sempre
L'AMARO

Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMONESE - UDINE.

Cercasi rappresentante

mandamento S. Daniele
primaria Compagnia Assicurazioni In-
cendi e Grandine. - Condizioni van-

Avviso alle signore

Il salone da Barbieri e Parrucchiere,
sito in Via Rialto N. 9 (tiene annesso
un laboratorio in Capelli secondo

Sciatica Reumatica

Gasa di Cura.
Dotti R. Faioni e G. Ferrario
Via della Prefettura 19 - Udine

Ca di Cura

NASO - GOLA
ORECCHIO
del Dott. Cav. ZAPPAROLI
specialista

Camera da pranzo

intagliata, nuova, vendesi d'occasione.
Dirigersi all'Agenzia: A. Manzoni
e C.

Polveri D.r Monti.

(Vedi avviso in quarta pagina)

CIELI impareggiabili
BIANCHI
montati con gomme
PIRELLI
Società Anonima E. BIANCHI, Viale Abruzzi, Milano

MOTORI
a vapore, a gas povero, olio pesante, petrolio e benzina
RUSTON PROCTER
ing. C. FACHINI - Via Cavallotti - Udine

F.lli BISSATTINI e Comp.
Impianti Termosifoni
Cucine con termosifone
Caldaia IDEAL, con fiamma invertita
Grande economia di combustibile
Massima garanzia di lavoro
Prezzi convenientissimi
Tel. 257 - UDINE - Via Aquileia 45-47

S. Dalla Venezia & M. Sambuco
UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciato a fuoco - UDINE
Tel. 3-97
VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA
Tel. 3-19
Sedie e Tavolini per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Rati metallici a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale, materassi - Prezzi di fabbrica.

il vento
ed il freddo
rovina la pelle
HAMMELIS
JELLY
GLICERINA e MIELE SOLIDIFICATI
(Glycerine & Honey Jelly)
CON ESTRATTO HAMMELIS VIRGINICA
Previene e guarisce ogni piodermite, irrita-
zione e assottigliamento della pelle, di
cui tutti soffrono durante l'INVERNO
Indirizzo: 1252, 1253, 1254, 1255, 1256, 1257, 1258, 1259, 1260, 1261, 1262, 1263, 1264, 1265, 1266, 1267, 1268, 1269, 1270, 1271, 1272, 1273, 1274, 1275, 1276, 1277, 1278, 1279, 1280, 1281, 1282, 1283, 1284, 1285, 1286, 1287, 1288, 1289, 1290, 1291, 1292, 1293, 1294, 1295, 1296, 1297, 1298, 1299, 1300, 1301, 1302, 1303, 1304, 1305, 1306, 1307, 1308, 1309, 1310, 1311, 1312, 1313, 1314, 1315, 1316, 1317, 1318, 1319, 1320, 1321, 1322, 1323, 1324, 1325, 1326, 1327, 1328, 1329, 1330, 1331, 1332, 1333, 1334, 1335, 1336, 1337, 1338, 1339, 1340, 1341, 1342, 1343, 1344, 1345, 1346, 1347, 1348, 1349, 1350, 1351, 1352, 1353, 1354, 1355, 1356, 1357, 1358, 1359, 1360, 1361, 1362, 1363, 1364, 1365, 1366, 1367, 1368, 1369, 1370, 1371, 1372, 1373, 1374, 1375, 1376, 1377, 1378, 1379, 1380, 1381, 1382, 1383, 1384, 1385, 1386, 1387, 1388, 1389, 1390, 1391, 1392, 1393, 1394, 1395, 1396, 1397, 1398, 1399, 1400, 1401, 1402, 1403, 1404, 1405, 1406, 1407, 1408, 1409, 1410, 1411, 1412, 1413, 1414, 1415, 1416, 1417, 1418, 1419, 1420, 1421, 1422, 1423, 1424, 1425, 1426, 1427, 1428, 1429, 1430, 1431, 1432, 1433, 1434, 1435, 1436, 1437, 1438, 1439, 1440, 1441, 1442, 1443, 1444, 1445, 1446, 1447, 1448, 1449, 1450, 1451, 1452, 1453, 1454, 1455, 1456, 1457, 1458, 1459, 1460, 1461, 1462, 1463, 1464, 1465, 1466, 1467, 1468, 1469, 1470, 1471, 1472, 1473, 1474, 1475, 1476, 1477, 1478, 1479, 1480, 1481, 1482, 1483, 1484, 1485, 1486, 1487, 1488, 1489, 1490, 1491, 1492, 1493, 1494, 1495, 1496, 1497, 1498, 1499, 1500, 1501, 1502, 1503, 1504, 1505, 1506, 1507, 1508, 1509, 1510, 1511, 1512, 1513, 1514, 1515, 1516, 1517, 1518, 1519, 1520, 1521, 1522, 1523, 1524, 1525, 1526, 1527, 1528, 1529, 1530, 1531, 1532, 1533, 1534, 1535, 1536, 1537, 1538, 1539, 1540, 1541, 1542, 1543, 1544, 1545, 1546, 1547, 1548, 1549, 1550, 1551, 1552, 1553, 1554, 1555, 1556, 1557, 1558, 1559, 1560, 1561, 1562, 1563, 1564, 1565, 1566, 1567, 1568, 1569, 1570, 1571, 1572, 1573, 1574, 1575, 1576, 1577, 1578, 1579, 1580, 1581, 1582, 1583, 1584, 1585, 1586, 1587, 1588, 1589, 1590, 1591, 1592, 1593, 1594, 1595, 1596, 1597, 1598, 1599, 1600, 1601, 1602, 1603, 1604, 1605, 1606, 1607, 1608, 1609, 1610, 1611, 1612, 1613, 1614, 1615, 1616, 1617, 1618, 1619, 1620, 1621, 1622, 1623, 1624, 1625, 1626, 1627, 1628, 1629, 1630, 1631, 1632, 1633, 1634, 1635, 1636, 1637, 1638, 1639, 1640, 1641, 1642, 1643, 1644, 1645, 1646, 1647, 1648, 1649, 1650, 1651, 1652, 1653, 1654, 1655, 1656, 1657, 1658, 1659, 1660, 1661, 1662, 1663, 1664, 1665, 1666, 1667, 1668, 1669, 1670, 1671, 1672, 1673, 1674, 1675, 1676, 1677, 1678, 1679, 1680, 1681, 1682, 1683, 1684, 1685, 1686, 1687, 1688, 1689, 1690, 1691, 1692, 1693, 1694, 1695, 1696, 1697, 1698, 1699, 1700, 1701, 1702, 1703, 1704, 1705, 1706, 1707, 1708, 1709, 1710, 1711, 1712, 1713, 1714, 1715, 1716, 1717, 1718, 1719, 1720, 1721, 1722, 1723, 1724, 1725, 1726, 1727, 1728, 1729, 1730, 1731, 1732, 1733, 1734, 1735, 1736, 1737, 1738, 1739, 1740, 1741, 1742, 1743, 1744, 1745, 1746, 1747, 1748, 1749, 1750, 1751, 1752, 1753, 1754, 1755, 1756, 1757, 1758, 1759, 1760, 1761, 1762, 1763, 1764, 1765, 1766, 1767, 1768, 1769, 1770, 1771, 1772, 1773, 1774, 1775, 1776, 1777, 1778, 1779, 1780, 1781, 1782, 1783, 1784, 1785, 1786, 1787, 1788, 1789, 1790, 1791, 1792, 1793, 1794, 1795, 1796, 1797, 1798, 1799, 1800, 1801, 1802, 1803, 1804, 1805, 1806, 1807, 1808, 1809, 1810, 1811, 1812, 1813, 1814, 1815, 1816, 1817, 1818, 1819, 1820, 1821, 1822, 1823, 1824, 1825, 1826, 1827, 1828, 1829, 1830, 1831, 1832, 1833, 1834, 1835, 1836, 1837, 1838, 1839, 1840, 1841, 1842, 1843, 1844, 1845, 1846, 1847, 1848, 1849, 1850, 1851, 1852, 1853, 1854, 1855, 1856, 1857, 1858, 1859, 1860, 1861, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, 1872, 1873, 1874, 1875, 1876, 1877, 1878, 1879, 1880, 1881, 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887, 1888, 1889, 1890, 1891, 1892, 1893, 1894, 1895, 1896, 1897, 1898, 1899, 1900, 1901, 1902, 1903, 1904, 1905, 1906, 1907, 1908, 1909, 1910, 1911, 1912, 1913, 1914, 1915, 1916, 1917, 1918, 1919, 1920, 1921, 1922, 1923, 1924, 1925, 1926, 1927, 1928, 1929, 1930, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1936, 1937, 1938, 1939, 1940, 1941, 1942, 1943, 1944, 1945, 1946, 1947, 1948, 1949, 1950, 1951, 1952, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543,

